Conto corrente colla Posta

Associazione annua Lire 1.60. — Associazione annua cumulativa a non meno di 5 copie L. 1.25 per copia. Una copia all'estero L. 4.20.

IL PICCOLO CROCIATO

Direzione ed Amministrazione del Giornale in *Vicolo Prampero N. 4.*

Anno III N.° 21

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

UDINE, 25 Maggio 1902

Notizie consolanti

Da tutte le parti d'Italia giungono notizie consolanti sullo sviluppo che prende l'azione cattolica. Da per tutto si fondano comitati parrocchiali, casse rurali, circoli democratici cristiani, unioni di lavoro; da per tutto si manifesta un movimento serio, costante, efficace. I cattolici si svegliano, comprendono la necessità dei tempi e si mettono senza ritardo al lavoro.

Solo da noi, solo nella nostra parte parte del Friuli, i cattolici dormono. Fatte le poche eccezioni di paesi dove esiste una qualche istituzione cattolica, nell'assoluta maggioranza dei paesi non c'è vita, non c'è moto, non c'è animazione alcuna per l'azione cattolica.

E questo è doloroso constatare, perchè di fronte ai cattolici del resto d'Italia i cattolici del Friuli fanno una ben magra figura. Noi avevamo posta una rubrica per segnalare il movimento cattolico nel nostro Friuli; ma la rubrica scomparve presto, perchè nessuna notizia ci giungeva in proposito.

Da che dipende questa apatia? Non ci curiamo di conoscere le cause; constatiamo per ora il fatto; e il fatto è — come dicevamo — che mentre altrove tanto si lavora, da noi si fa poco o niente.

«Molte piccole cose diventano gravi se si prendono sul serio e diventano niente se si prendono ridendo».

L'avventura d'un frate

Un frate questuante del convento dei cappuccini di Meudon, ritornava al monastero con la bisaccia ben piena, ma, per abbreviare il cammino avendo preso un sentiero troppo pericoloso in un bosco venne fermato da un ladro che con la pistola sotto la gola, gli ordinò di dargli o la borsa o la vita. Il frate espose inutilmente che il suo stato dimostrava la povertà assoluta, e fu costretto a cedere mettendo a terra la bisaccia ripiena di provvisioni, e vuotando le sue tasche dei trentasei franchi che aveva raccolti di elemosine. Il ladro contento del bottino se ne andava, allorchè il monaco lo richiamò.

— Signore, gli disse, voi siete stato assai buono lasciandomi salva la vita, ma rientrando al convento corro rischio di essere assai maltrattato, perchè non presteranno fede a ciò che mi è accaduto, a meno che voi non me ne forniste una scusa col tirare un colpo di pistola nel mio vestito; provando con ciò che ho resistito sino all'ultimo, e che non mi è restato altro scampo che di lasciare il frutto della mia questua.

— Volentieri, rispose il ladro, stendete il vostro mantello.

Il ladro tirò, ma il colpo fece poco o niente.

— Come va questo affare, soggiunse il frate.

— E' che la mia pistola non era carica che a polvere. Io ho voluto farvi più paura che male, rispose il ladro.

— Ma, continuò il cappuccino, questa debole traccia non basterà a scusarmi..... non avreste una pistola meglio caricata?

— No, davvero, confessò il ladro.

— Ah! birbante, gridò il monaco, noi dunque stiamo con armi eguali!

E senz'altro il vigoroso saltò addosso al brigante, lo gettò a terra bastonandolo fortemente, e quando l'ebbe ben acconciato riprese la sua bisaccia e i trentasei franchi e trionfante se ne tornò al convento.

Un Sovrano per settimana

SPAGNA. — Regna adesso in Ispagna Alfonso XIII, Leone, Ferdinando, Maria, Isidoro, Pascale, Antonio, figlio di Alfonso XII e di Cristina d'Austria.

Nacque a Madrid il 17 maggio 1886; perchè orfano di padre dalla nascita egli tosto regnò sotto la reggenza di sua madre per la forza della Costituzione Spagnuola e solo assunse il diretto governo il 17 maggio corr.

Sotto la reggenza di Maria Cristina la Spagna ebbe a subire grandissime lotte e lo Stato venne assottigliato nelle sue colonie. La madre di Alfonso pose ogni cura per educare il futuro Re con indirizzo pratico e tutto fece per istillargli quel sentimento necessario ad un capo di una nazione cattolica.

Che il Cielo faccia si compiano le speranze di questa madre esemplare! *G.*

PUGNALATE REPUBBLICANE

Per attriti di partito, a Castelfidardo, due repubblicani infersero quattro pugnalate ad un giovine socialista.

Frequenti sono i fatti di sangue tra repubblicani e socialisti. L'*Avanti* ricorda essere questo il quarto assassinio di socialisti compiuto da repubblicani in pochi mesi. Da ciò si capisce quanto profondo sia l'odio tra i due partiti e si capisce quale amorevole repubblica ci stieno preparando i repubblicani.

Compare inoltre sempre meglio lo spirito umanitario dei socialisti, i quali entrano nelle baruffe, perchè? non per vincere, dacchè i poveretti hanno sempre la peggio, ma per darsi generosamente in sacrificio alla rabbia repubblicana.

Del resto, a parte ogni ironia, sono cose che dovrebbero destar orrore in ogni ben pensante e far pensare seriamente.

N. d. R.

I TREDICI

Se vi dicessi che vi è un comune a questo mondo che conta 13 anime, lo credereste? Eppure in Francia nel dipartimento della Haute-Marne, il piccolo comune di Morteau non ha che quel fatale numero di persone.

Da molti anni nasce un fanciullo ogni qualvolta muore un abitante, così che rimangono sempre in tredici a meno che uno di essi non si decida a diventar padre di due gemelli. Il giorno in cui saranno quattordici, tutta la popolazione di Morteau potrà almeno fare una piccola festa, e l'intero paese pranzare alla stessa tavola in famiglia.

Attentato contro un governatore.

Alla mezzanotte di domenica, a Wilna, (Pietroburgo), mentre il governatore Walh usciva dallo spettacolo del circo, un individuo si avvicinò dietro di lui tirandogli due colpi di rivoltella. Il governatore rimase ferito alla mano sinistra e al piede destro. Il pubblico s'impadronì dell'aggressore, che gettato a terra sparò un altro colpo. La polizia lo arrestò: disse chiamarsi Hirsch Zekert.

GLI ITALIANI coltivatori in Tripolitania.

L'*Information* ha da Roma che si sta formando una grande società italiana per la coltivazione dei terreni della Tripolitania e della Cirenaica.

Il capitale della Società, di cui sarebbe capo un grosso capitalista siciliano, sarebbe di 50 milioni da portarsi gradatamente a 100: e si crede di ottenere dal governo ottomano la cessione gratuita per novanta anni dei terreni abbandonati delle due provincie africane.

La visita di Loubet allo Czar

L'incontro e gli onori.

A bordo dell'*Alexandra* sono giunti martedì a Cronstadt lo Czar e lo Czarevich. 19 navi della Marina imperiale occupano il porto.

Quando la *Montcalm*, con a bordo Loubet, apparve seguita dalla squadra francese, la folla enorme che gremiva il muro di cinta, levò frenetiche acclamazioni. Le musiche alternavano gli inni francese e russo. Il Granduca Alessio si reca a bordo della *Montcalm* ad ossequiare Loubet, che passa subito in rivista la squadra russa. Indi Loubet, accompagnato dal Granduca Alessio, si reca a bordo dell'*Alexandra*, accompagnato da Delcassè. L'incontro fra presidente e imperatore è estremamente cordiale.

Dopo le presentazioni l'*Alexandra* si mette subito in movimento per Peterkof, mentre lo Czar e Loubet si trattengono nella cabina imperiale.

Giunti a Peterkof, Loubet sbarca per primo, seguito dall'imperatore; si recano in vettura alla stazione. Partono subito fra grandi acclamazioni per Tsarkoisëlo.

Loubet e lo Czar sono arrivati alle 1,30, vivamente acclamati.

La voce dei giornali.

Tutti i giornali di Pietroburgo consacrano articoli di benvenuto a Loubet, ispirandosi a sentimenti di somma cordialità, rilevando l'importanza dell'alleanza franco-russa insistendo sul carattere pacifico esclusivamente difensivo di essa.

Baruffe studentesche italo-slave.

Lunedì sera a Vienna avvenne sulla pubblica via un tafferuglio fra un centinaio di studenti italiani e slavi meridionali. Uno degli studenti riportò ferite leggere. Intervenne la polizia che disperse i litiganti, praticando un arresto.

A mezzanotte s'impegnò in un caffè un'altra rissa fra circa un centinaio di studenti italiani e slavi meridionali. Tre studenti rimasero feriti. La polizia ristabilì tosto l'ordine.

I DUE GAROFANI

In un riuscitissimo numero del XV maggio dei miei amici ascolani, trovo questo grazioso dialoghetto fra il garofano rosso e il garofano bianco:

Il rosso diceva: sei morto
non t'arde nel seno la vita:
ai soli del maggio risorto
non bevi la luce e l'amor.

Il bianco diceva: gradita
mi è l'onda che scorre tranquilla;
Io temo l'accesa pupilla,
che svela lo sdegno del cor.

No, in seno la vita non langue;
ma abborro la forza rapace,
che vive di fuoco, di sangue;
io segno la gioia, la pace.

Pioggia di... topi.

Il telegrafo annunzia da Bougie (Algeria) che in quella regione è avvenuto un fenomeno strano. Una specie di ciclone ha percorso il paese cagionando danni enormi, e, nel più forte di questo ciclone, una pioggia di topi si è riversata nel territorio di Beni Ismael.

Gli animali cadevano in tale quantità che i campi in un quarto d'ora ne furono infestati.

Ne furono perfino trovati impalati sui piuoli aguzzi che formano la cinta del giardino dei Kabili.

Non si riesce a comprendere da qual parte quei roditori provengano nè in qual luogo il ciclone ha potuto raccoglierli, sollevati in turbini e trasportati attraverso lo spazio per gettarli sul territorio dei Beni Ismael.

Echi del disastro della Martinica

I ladri — Gli abitanti — Le nuove eruzioni — Servizio funebre — Fenomeni.

Si ha da Fort de France che numerosi saccheggiatori hanno invaso Saint-Pierre. Le autorità presero serie misure; una cinquantina di ladri furono arrestati e condotti nella prigione di Fort de France. I rappresentanti di commercio sono autorizzati dal Governo a fare ricerche per ritrovare i valori e le carte. Oggi si seppellirono 663 cadaveri.

Gli abitanti del nord dell'isola furono ripartiti in diversi Comuni del Sud. Un certo numero di marinai italiani è salvo. Il vulcano lancia sempre una gran quantità di fumo. Si videro la notte del 14 dei lampi, dovuti a fenomeni elettrici. Si videro dodici punte di fuoco illuminanti la vetta ed i dintorni del monte. Il 13 il Polèe ha vomitato lava sul fiume Bianco per la larghezza di 500 metri.

Si è celebrato un servizio funebre cui assistettero le autorità, gli stati maggiori del *Suchet*, della *Walkyrie*, del *Falke* e del *Patomac*. Grande commozione.

Si è constatato che in certi luoghi il mare si è ritirato di 30 metri. Un gran numero di pesci morti galleggiano.

Si è formato un nuovo cratere. Ora i crateri visibili sono sette. La notte scorsa vi fu nei dintorni di Fort de France una pioggia di pietre. Si udirono forti detonazioni.

Gli orrori della fame.

A San Vincenzo vi sono attualmente cinquantamila persone senza pane. La mortalità è straordinaria. L'ospedale rigurgita gli ammalati. Si attendono riparti di truppa e viveri.

Cose raccapriccianti.

A Kingstown (Stati Uniti) è arrivato un primo convoglio di feriti proveniente da Georgestown.

I loro corpi carbonizzati esalavano un odore ripugnante e le loro faccie erano talmente spaventevoli che gli stessi infermieri si ritrassero inorriditi. I feriti urlano continuamente chiedendo dell'acqua. Si teme che nessuno possa sopravvivere. Le ferite sono per la maggior parte causate dalle sabbie roventi che erano lanciate in aria con grande rapidità, tagliando la pelle e cacciandosi sotto l'epidermide. Altri furono schiacciati, a 12 e anche a 15 chilometri di distanza dal cratere, da pietre enormi, una delle quali uccise contemporaneamente 26 persone che si erano rifugiate in una casa.

Centinaia e centinaia di cadaveri rimangono ancora insepolti a Saint Pierre e mandano un puzzo che si avverte in mare a cinque miglia di distanza.

Nuova attività vulcanica.

La mattina di martedì 20 corr., alle ore sei, una immensa nube di cenere giunse con fulminea rapidità su Fort de France; i vivi bagliori del sole da levante la facevano raffigurare carica di fiamme abbaglianti e strane.

Cadde una pioggia di cenere, accompagnata da rombi.

Fort de France, 21. — Durante i nuovi segni di attività del vulcano, si è prodotto panico irresistibile; la popolazione spaventata fuggiva in tutte le direzioni.

20000 persone correvano per le vie sotto una pioggia di cenere e pietre; terrificate gridavano, inginocchiandosi poscia a pregare.

Una nuvola stamane lasciò cadere sulla città una pioggia di cenere e pietre grosse come nocciuole.

Il panico fu però breve. Verso le ore 7 la calma si è ristabilita. I fenomeni furono identici a quelli dell'8 maggio, sebbene meno gravi.

Tromba di fuoco.

Un dispaccio del governatore della Martinica, in data del 20, dice che una tromba di fuoco si è scatenata nella mattina a Carbet.

Abbandonano la colonia.

Il comandante e il governatore generale visitarono la costa fino alla grande Anse; nessuna vittima, nessun danno rilevante.

Il «Jouffray» trasportò da Carbet nei villaggi vicini 240 persone.

Numerosi abitanti abbandonano la colonia, quantunque Fort de France non sia minacciata.

SEMPLICITÀ REGALE

La rubrica dei giornali che più mi attrae in questi giorni è quella che si occupa della gara internazionale del tiro a segno a Roma. Zanardelli nel suo discorso inaugurale portò il saluto al «fucile educatore». Ci voleva anche questo nella pedagogia liberale: dopo il «santo pugnale» di Giuseppe Mazzini, dopo la «santa carabina» di Giuseppe Garibaldi, ecco venir fuori il «fucile educatore» di Giuseppe Zanardelli. Curiosa davvero; tre Giuseppi che esprimono tre pensieri che collimano l'un con l'altro a meraviglia! Peccato che Giuseppe Musolino non abbia creduto bene ancora di dire la sua riguardo ai fucili, alle carabine e ai pugnali.

Ma non è di questo che voglio parlarvi. Voglio dirvi invece della semplicità grande dimostrata in così solenne circostanza dal nostro augusto Sovrano. Ed eccovi quello che ci racconta la rubrica... tirana.

«Il Re tirò dal box 83. Dopo avere sparato infine il primo colpo, vedendo uscire il numero 3, esclamò sorridendo: — Non può essere mio! Dopo sparato il secondo colpo, vedendo segnalato il numero 2, disse:

— Neanche questo può essere mio!

Sparato infine il terzo colpo, veduto uscire lo zero, esclamò subito: — Questo sì, dev' essere mio!»

Tale semplicità mi sorprende, poichè mi sembra ritornato ai beatissimi tempi dei re pastori i quali non avevano per educatore un... fucile.

Cinque operai travolti in una rovina.

Alla cascina Fava, a Torino, oltre la barriera di Stupinigi, crollavano improvvisamente due pilastri che sostenevano una tettoia, sulla quale stavano lavorando cinque operai. Tutti furono travolti nella rovina e tre in modo speciale feriti. Si attribuisce il crollo al forte vento che imperversava.

Il visitatore: — Mi si dice che il suo giornale ha pubblicato che io sono un furfante.

Il direttore: — E' impossibile; il mio giornale non pubblica notizie vecchie.

Che cosa sia il socialismo

Finalmente lo si sa; e sieno rese grazie al *compagno* Arturo Labriola che lo spiegò brillantemente al teatro *Rossini* di Napoli, domenica, 18.

La conferenza aveva per titolo «La socializzazione della proprietà». Ed ecco quanto i corrispondenti riferiscono:

«L'oratore ha sostenuto che il concetto del collettivismo non è essenziale all'idea del socialismo. Definisce il socialismo come quella teoria anticapitalistica la quale considera come eticamente illegittimi i guadagni non riferibili ad un lavoro effettivamente prestato e dimostrato esistente; ma che non è una tendenza storica che porta a negare ogni rimunerazione non riferibile al lavoro ed ogni organizzazione sociale che rende possibile questo fatto.

Il Labriola ha sostenuto che l'organizzazione socialista presenterà uno svariato complesso di riforme della proprietà non riducibile a tipo unico.»

Benissimo; ma su questa base vorremmo sapere dal Labriola a che cosa si riduca il socialismo e se i *compagni* possano ancora portare la medaglia di Marx senza apparire anacronismi.

A quel che si vede, dalla Francia, dalla Germania, dal Belgio e dall'Italia s'alza tra i socialisti una voce potente che grida all'autore del *Capitale*:

Carlo, marsl!»

Per l' incoronazione di Alfonso XIII

Sabato il giovane re Alfonso XIII di Spagna, circondato dagli ambasciatori straordinari delle potenze e dai dignitari della nazione, prestò il suo solenne giuramento.

Del quale si mandano da Madrid, 17, i seguenti particolari:

La città è animatissima. Il corteo reale uscì dalla reggia poco prima delle 2 pom. Il re fu entusiasticamente acclamato dalla folla lungo tutto il percorso. Il corteo giunse al palazzo delle Cortes alle 2.25, ricevuto dai presidenti del Parlamento e dai ministri.

Nell'aula il gruppo dei principi nelle svariate uniformi offre uno spettacolo brillantissimo.

Il Re è accolto da un'entusiastica ovazione.

Dopo che il Re ebbe preso posto sul trono, il presidente delle Cortes si fece innanzi e gli domandò se era disposto a prestare il giuramento stabilito dalla Costituzione.

Il Re allora pronunziò la formula stabilita, alla fine della quale scoppiò una ovazione entusiastica.

Dopo la cerimonia del giuramento il corteo reale si recò alla chiesa di San Francesco il Grande. Il re durante il percorso fu vivamente acclamato.

Il re entrò in chiesa sotto il baldacchino sostenuto da sei sacerdoti; quando tutti ebbero preso posto si cantò un solenne Tedeum.

Le voci di un attentato.

Avevano telegrafato al *Giornale d'Italia* da Madrid che mentre il corteo reale percorreva la Calle Major, un individuo dietro la fila dei soldati tirò una revolverata, andata a vuoto; che la regina *gettò un grido di disperazione*; che il giovine re conservò il sangue freddo; che la folla fece una dimostrazione di affetto al re; che l'individuo venne arrestato.

Di tutto ciò peraltro non resta che questo di vero.

Un individuo, quando il corteo usciva dalla Reggia, tentò avventarsi contro la carrozza del re, aprendone lo sportello. Il Re lo respinse. L'individuo giunse però a gettare il cappello in aria. Fu subito arrestato e non gli si trovò addosso nessuna arma. Aveva in tasca soltanto una poesia amorosa dedicata all'infante Maria Teresa.

Dall'interrogatorio a cui fu sottoposto dopo l'arresto risultò trattarsi di un pazzo chiamato Iosè Puigi, nato a Crevillante in provincia di Alicante, di 23 anni. Dichiarò che aveva intenzione di chiedere la mano dell'infante Maria Teresa.

Egli è un ex garzone d'albergo, già licenziato per aver tempo addietro gettato un mazzo di fiori nella vettura della Regina reggente, e ricondotto alla città natale presso la famiglia. Egli era ritornato ieri colla ferma intenzione di rinnovare l'incidente.

Le gesta degli anarchici.

I giornali di Madrid dicono che si è scoperto un complotto di anarchici. Si trovarono 9 cartucce di dinamite. Fra gli arrestati vi sono uno studente di medicina, un tipografo, un falegname, un muratore.

Fra i sei anarchici arrestati havvi tal Gabriele Lopez, commesso all'ufficio di una Compagnia d'assicurazione; fu nella sua casa che la polizia trovò il pacchetto di cartucce di dinamite.

Lopez dichiarò che gli era stato consegnato da un altro anarchico, che gli aveva ingiunto di lanciare una cartuccia al momento del passaggio della carrozza reale. Tutti gli arrestati non nascondono le loro idee anarchiche.

Cattura d'un brigante toscano.

Si ha da Firenze che il brigadiere Iserani e il carabiniere Guerrini, travestiti, si imbatterono in Emilio Lombardi, latitante per cinque reati di sangue, detto il Musolino di Prato. Il bandito oppose resistenza, i carabinieri rimasero contusi. Il carabiniere Guerrini allora esplose un colpo di rivoltella ferendo alla bocca il Lombardi che venne trasportato all'ospedale di Prato. La popolazione è esultante per tale cattura.

CRONACA DEL MALTEMPO

Bufera dannosa.

Nel pomeriggio di martedì, a Napoli, imperversò una bufera di grandine violentissima. Le navi nel porto ne furono avariate. La navigazione è interrotta.

Neve e grandine.

I monti della Poretta, presso Pistoia, sono carichi di neve. Anche la stazione di Pracchia n'è biancheggiante. A Pistoia cadde la grandine con gravi danni alle campagne.

Inondazioni in Ungheria.

In seguito alle pioggie insistenti, a Budapest straripò il fiume Rus, un affluente del Tibisco. La località di Havasmezö nel comitato di Marmaros è allagata; i ponti vennero asportati dalla piena.

In seguito a pioggie insistenti anche il Tibisco è straripato ed ha inondato molte località nel comitato di Lugos, causando grandi danni.

Nel comitato di Ung fra Zahony e Csap crollò una parte del ponte in legno che si trova ancora in costruzione, e ciò in seguito all'esserglisi addossate delle zattere trasportate dalla corrente.

Parecchie persone annegarono.

Grandine devastatrice.

Mercoledì, tremende grandinate hanno rovinato, i vigneti di Albano, Castelgandolfo, Ariccia, Genzano.

A Rocca di Papa la grandine fu tale che dopo due ore il terreno era ancora biancheggiante.

Tempesta furiosa.

Martedì a Napoli imperversò una tempesta furiosa in mare. Cavalloni veramente enormi sorpassarono le murate di via Caracciolo, rovesciandosi sulla strada, che si allagò. La pioggia mista a grandine cadde a rovescio. La temperatura è diventata quasi rigida; pare di essere in principio dell'inverno.

Danni gravissimi a Pellestrina.

Si ha da Venezia: Notizie giunte da Pellestrina recano che martedì si è scatenato colà un temporale furiosissimo. Tra lampi e tuoni cadde la grandine per tre ore. In qualche punto raggiunse un'altezza notevolissima, come in gennaio un'abbondante nevicata. Le ridenti ortaglie che producono gli erbaggi e le frutta tanto pregiati a Venezia vennero completamente devastate. Danni irreparabili.

Discorso acidulo di un antifeminista, con un po' di acqua zuccherata finale.

— Le donne faccendiere e declamatrici somigliano ai liquori spumanti, cui se ne togli la spuma, poco o nulla resta. La donna dev' essere come la rugiada, che cade senza strepito; ma feconda le piante e le ravviva: deve amare e sacrificarsi, se occorre, pel bene degli altri, ma senza ostentazione, senza far pompa; deve attirare gli animi con la dolcezza, con la modestia, e, se molto sa, deve in qualche modo farsi perdonare il suo sapere. Il portamento ardito e i modi liberi, se sono virtù nell'uomo, sono difetti nella donna.

Disastroso ciclone nel Baltico.

Il forte ciclone di domenica a Berlino arrecò gravissimi danni pei porti del Baltico, causando parecchi naufragi.

AL SALVATORE DI UN ASINO

Un veterinario di Villa Bagnarolo ebbe la fortuna di guarire un asino, il quale era amato più di uno scienziato da una brava famiglia, di cui era l'ausilio più valido...

I proprietari, per dimostrare la riconoscenza, non trovarono di meglio che affiggere una epigrafe a stampa così concepita:

Al merito
dell'egregio veterinario
Dottor Primo Manzi
che
con cura indefessa ed utilità scientifica
guariva un asino
da fiera polmonite lobare
I fratelli.....
in segno
di pubblico e riconoscente attestato
offrono

PER GLI EMIGRANTI

Il R. Commissato dell'emigrazione ci comunica:

Il R. Console generale d'Italia a Buenos Ayres informa che continua ad essere grave in tutta l'Argentina la crisi economica, della quale risentono in special modo le conseguenze le classi operaie.

Lo scarso raccolto dei cereali, il ribasso dei prezzi delle lane, i danni patiti dalla pastorizia per le innondazioni, congiunti all'incertezza nell'attuale situazione politica, hanno prodotto una sfiducia generale e una contrazione negli affari e nello sviluppo dei commerci e delle industrie, che si ripercuote in aumento considerevole di disoccupati.

Si calcola a circa 160,000 il numero dei disoccupati in tutta l'Argentina, dei quali 40,000 nella sola città di Buenos Ayres. Ciò non ostante, accorrono continuamente nella capitale in cerca di lavoro, numerosi operai, i quali, sia per la sospensione dei lavori pubblici e privati, sia per il forte rincaro delle pigioni e delle derrate di prima necessità, si riducono alla miseria.

Il numero delle domande di rimpatrio presentate ai nostri consolati nell'Argentina è cresciuto in modo straordinario. Non potendosi accogliere che uno scarso numero di domande, si è dovuto limitare il rimpatrio alle sole persone inferme o inabili al lavoro, ai vecchi ed ai bambini.

E' necessario che questo stato di cose sia portato a conoscenza di coloro che intendessero emigrare nell'Argentina. Gli operai, i braccianti e le altre persone che emigrano in cerca di lavoro, sono vivamente sconsigliati dal recarsi in un paese che attraversa un periodo acuto di crisi e dove nel momento attuale essi andrebbero incontro a disillusioni e patimenti.

Si ha da Roma che l'emigrazione italiana negli Stati è da qualche tempo in considerevole aumento. Si prevede che entro l'anno più di 100.000 italiani si recheranno a popolare l'America del Nord. Già finora dal primo gennaio ne partirogo parecchie migliaia.

Al contrario l'emigrazione per l'America meridionale incontra grandissimi ostacoli per le cattive condizioni economiche del Brasile e dell'Argentina e per l'esuberanza di braccia.

L'altro giorno Adolfo Rossi ha consegnato al commissariato dell'emigrazione i suoi rapporti sulle condizioni dei nostri emigrati nel Brasile, e specialmente nella provincia di San Paulo. Il Rossi constatò che la condizione dei nostri contadini laggiù è tristissima — per causa della crisi del caffè che affligge quella regione. Il Rossi, d'accordo col nostro ministro a Rio Janeiro, e col console di San Paolo propongono che sia sospesa almeno l'emigrazione gratuita finchè il governo non faccia votare una legge che garantisca l'osservanza dei patti colonici, e non prenda tutti i provvedimenti necessari onde i nostri connazionali sieno realmente protetti contro gli inganni ed i maltrattamenti dei proprietari, e contro le prepotenze della polizia.

Viaggio di piacere nell' universo

Quanto è grande la terra.

Il nostro globo, leggermente compresso, schiacciato, ai poli, ha un diametro di chilometri 12,731. Sommandolo 11,655 volte occuperebbe tutta la distanza che divide la terra dal sole. Una giuggiola!

La terra, all'Equatore, misura 40,000 chilometri di circonferenza. La superficie del globo è di 510 milioni di chilometri quadrati, di cui 126,740,000 sono di terra ferma, il resto di mare. Il volume della terra è di circa 1000 miliardi di metri cubi.

Volete qualche calcolo pratico per formarvi un'idea del colosso della nostra terra? Eccovene uno. Immaginiamoci un milione di treni, ognuno porta e trascina 10 mila vagoni per ogni ora. Si adoperassero questi vagoni per trasportare la nostra terra sul sole, essi dovrebbero impiegare circa 4716 anni.

La terra è qualcosa di più, come si vede, che non quel superbo che si chiama grande. *Il camminatore.*

DALLA STIRIA ALTA

(Nostra corrisp. partic.)

Eisenerz, 19 maggio.

Movimento cattolico.

Comincio questa mia relazione coll'esprimervi la speranza che in questi paesi mai prenderà piede il socialismo specialmente quando i cattolici saranno attivi e non si lasceranno raggirare.

Qui in Eisenerz dodici anni fa veniva gettata la base di una società di *democratici sociali* (socialisti). La gente non ci capiva gran che e dava la sua adesione per cui arrivarono i soci al numero di oltre cinquecento.

Qui gli operai nelle cave di ferro sono moltissimi e guai che fossero stati tutti presi nel laccio! Il cappellano locale con la tenace volontà d'apostolo, volle opporre un argine e fondò una società operaia fra *cristiani patrioti*. Sul principio si andava con flacca, cinquanta, sessanta soci e non più; ma la costanza ha vinto, ed ora la Società conta *oltre* cinquecento soci, senza calcolare che da sole sono unite le donne. E' la società dei democratici sociali? Andò sempre più assottigliandosi, tanto che al momento i soci che sono regolari nel pagare la loro quota sono 28. E' vero che essi quando tengono delle conferenze, si vedono attorno ressa di gente; ma questo poco va, perchè la gente corre a bere qualche bicchiere di birra che viene con larghezza offerta.

E poi per l'operaio è facile il scegliere a quale società abbia a prender parte anche come vantaggio economico; nella socialista vi è la tassa mensile di 75 soldi ed in caso di malattia si ha il sussidio di 50 soldi al giorno; nella cattolica si riceve lo stesso pagando soltanto 35 soldi al mese.

E' proprio consolante vedere come ormai qui non ci sia quasi più paese senza la Società Cattolica. Ogni tanto si sa che vengono benedette nuove bandiere con feste solenni alle quali con slancio partecipano gli operai.

Ieri venne la volta della benedizione della bandiera di St. Gallen. Malgrado il tempaccio continuamente insistente vi fu uno straordinario concorso. Avevano aderito 23 società di M. S. delle quali ben 19 presenziarono con bandiera. Con sei soci era rappresentata anche la società del mio piccolo paese.

Si fece una colletta colla quale si provvide di una musica (quella di Chinapi) la quale donò più solennità alla festa.

La bandiera ieri benedetta venne donata da una pia signora italiana, veneta anzi, la signora Maria Rossi di Schio, da un anno maritata con il sig. Fon Pezz di Weisembach. Venne giustamente acclamata, ed io a mezzo del vostro giornale mi permetto esternarle il mio sincero plauso.

Uno in mezzo alle montagne di ferro.

Ps. — Spero che altri friulani vi mandino dall'estero delle corrispondenze, specie sull'andamento dei lavori. Così faremo sapere noi emigrati la vita, che si passa, lontani dalla patria!

Massacro di soldati francesi.

Il *Figaro*, giornale parigino, conferma che 20 mila abitanti di Laos (Indo-Cina), invasero il territorio francese e massacrarono i soldati francesi.

Socialismo... in pratica

Dall'*Alba*, giornale liberale di Milano:

« A Firenze nello scorso marzo, venne commesso un audacissimo furto di 82,500 lire a danno di certa signora Serafina Manetti.

La polizia, dopo molte ricerche, riuscì a mettere le mani sui ladri, i quali sono gli egregi Luigi Megli, Alfredo Zaroli e Giuseppe Bonanni, tutti socialisti bollati e vidimati, tutti ufficialmente ascritti al grande partito della onestà e della moralità. Un particolare: la polizia riuscì a scovare i ladri, ma non la refurtiva ».

Si sa, i *compagni* sono tanti.....

Le vittime delle miniere.

Si ha da Nuova York che a Coal-Creek (Tennessee) nella miniera di carbone di Fraterville e Tistle avvenne un'esplosione che costò la vita a 150 persone. Solo un minatore riuscì a salvarsi.

L'arrivo a Roma dello scià di Persia.

Alle 2 1/2 di martedì a Roma è giunto *lo Scià*, ricevuto alla stazione dal Re, dal conte di Torino, da Zanardelli, Giolitti ed altri ministri, da Bianchері ecc. Il Re, abbracciò e baciò lo Scià; quindi la Scià, accompagnato dal Re, passò in rivista una compagnia del 63.o fanteria. La musica suonava l'inno persiano. Lungo il percorso dalla stazione al Quirinale, le truppe facevano ala; la folla applaudì. Giunto lo Scià al Quirinale, una enorme folla si adunò per acclamarlo, ma improvvisamente una fitta pioggia disperse tutti quanti. Salito al Quirinale, lo Scià venne ricevuto dalla Regina. Quindi Re Vittorio accompagnò lo Scià nel suo appartamento. Lo Scià ha ordinato due corone di fiori del valore di duemila lire per deporle sulle tombe di Umberto e Vittorio Emanuele.

Gli assassini politici continuano.

La *Patuische Correspondenz* ha da Varsavia che Czernoi, il capo d'un dipartimento dell'amministrazione politica, fu ucciso a Posen da due sconosciuti con due colpi di rivoltella, mentre faceva una passeggiata in carozza nel bosco di Kornsk.

GESTA DEI ROSSI!

Leggesi nell'ottima *Concordia* di Portogruaro:

« Mercoledì 30 aprile moriva a Mestre un certo Giacomo Campata. Prima di consegnare a Dio l'anima sua, credè bene di chiamare il prete, di abiurare gli errori socialisti che aveva professato, di far benedire il vincolo matrimoniale, di confessarsi, ecc. I socialisti avevano cercato di tutto perchè in quella casa non entrasse il Parroco, fino a nascondersi dietro le colonne dei portici per assalire il prete se mai vi andasse. Volevano che il loro compagno *morisse da croe* (!!) Quando s'accorsero che il povero Giacomo s'era convertito, ne maltrattarono e percossero la moglie e la madre e vollero che i funerali fossero *civili*. Al Cimitero pronunciarono ogni sorta di bestemmie contro la Religione, i preti e i cattolici. — Giunsero al punto di nascondere con uno straccio la croce che era disegnata sulla barella del Municipio. »

Così i « compagni » rispettano la religione e praticano la libertà di coscienza.

Tra due amiche.

— Che faresti, se tu fossi nei miei panni?

— Li venderei tosto allo straccivendolo.

— Ah! dunque non hai neppure *venti centesimi* per fare la polenta?

Cuba acquista la indipendenza.

Ad Avana, dopo anni di resistenza memoranda, i cubani hanno vinto contro la prepotenza dei *Jankes*. Palma, primo presidente della repubblica cubana, firmò martedì il primo documento nella sua nuova qualità. Il governatore americano, generale Wood, si felicitò col presidente, e dopo aver in persona ammainato, fra le salve di saluto, la baudiera americana, issò la bandiera cubana in segno che gli Stati Uniti rendono la libertà a Cuba. A quest'atto solenne assistette il generale Gomez.

Subito dopo il governatore Vood s'imbarcò con le truppe americane sui piroscafi pronti che partirono subito. Alla stessa ora il colonello Vhitside consegnò a Santiago il potere al suo successore cubano. Vhitside s'imbarcò tosto con la cavalleria americana e partì per gli Stati Uniti.

Attentato contro Francesco Giuseppe?

Il *Daily Cronicle* di Londra ha da Budapest che l'imperatore Francesco Giuseppe ultimamente corse pericolo di restare vittima di un attentato anarchico: una bomba avvilluppata in un cartone è stata posta alla stazione ferroviaria di Vienna sotto il vagone imperiale che l'imperatore doveva occupare durante il suo viaggio. Un funzionario delle ferrovie scoperse la bomba dieci minuti prima dell'arrivo dell'imperatore. Si procedette a una inchiesta rigorosa e parecchi impiegati vennero destituiti. A Vienna si mantenne il più grande riserbo su questa notizia dietro desiderio espresso dallo stesso imperatore.

PAROLE D'ORO

« Noi siamo convinti (dicevano i membri del *Congresso dei padroni* tenuto a Bonn nel 1870) che la vera soluzione della questione operaia sta nella *posizione morale* che noi padroni occuperemo di fronte ai nostri operai, nello spirito che ci animerà nei nostri rapporti con essi. L'operaio non deve essere per noi una *macchina vivente*, creata per nostra utilità e che noi gettiamo in disparte, tosto che è logorata. No, gli operai son nostri fratelli, chiamati come noi ad effettuare lo scopo morale della vita umana, e coi quali *dobbiamo essere uniti col vincolo di mutui servigi*. »

E sulla necessità della religione il Prevost-Paradol lasciò scritto quanto segue: « Quanti cattivi istinti repressi, cattive azioni prevenute, disordini impediti, sommessioni ottenute alle leggi ed all'ordine generale col mezzo della religione? E questo beneficio di tutti i giorni si opera senza far gran rumore, perchè la società finisce per profittare di questo miracolo continuo della civiltà come di un fenomeno regolare della natura ».

Budapest sott'acqua.

A Budapest mercoledì a mezzodì cadde sulla città un violento nubifragio accompagnato da tuoni, folgori e grandine. Le cantine della maggior parte delle case sono allagate. Dalla provincia si telegrafa che in seguito alle continue pioggie i fiumi sono straripati, arrecando gravi danni.

L'annessione del sultanato di Raheita.

Si ha da Roma: Il Sultanato di Raheita è ufficialmente dichiarato annesso alla colonia Eritrea.

Questo sultanato è situato sulla costa africana del Mar Rosso vicino allo stretto di Bab-el-Mandeb, ed ha Assab al Nord, colonia italiana, ed Obok, colonia francese al sud.

Comprende una popolazione di circa 2000 abitanti.

Fin qui l'Italia vi aveva esercitato un semplice protettorato.

Ciclone devastatore -- Morti e feriti.

Si telegrafa da Goliad (Texas) che a Nuova York un ciclone arrecò gravissimi danni; distrusse tre chiese ed un centinaio di case; 90 persone rimasero uccise e circa un centinaio riportarono ferite più o meno gravi. Le comunicazioni telegrafiche sono interrotte.

Gli avvenimenti in Cina.

Si *ha da Tientsin*:

Alcune bande, sconfitte dalle truppe regolari cinesi al Sud del Cili, si gettarono sulla ferrovia in costruzione Hanken-Pechino, bruciarono un ponte e molto materiale.

Gli ingegneri belgi si rifugiarono a Scengtinfu.

Gli automobili nell'esercito.

Si ha da Roma che gli studi per la introduzione degli automobili nell'esercito sono molto progrediti e porteranno presto alla conclusione che possano essere utilizzate come mezzo di trasporto celere ed economico.

Finora funzionano tre automobili nella brigata del genio.

Disordini follaiuoli in Ispagna

A Sporlas, presso Madrid, la folla incendiò la caserma della gendarmeria avendo i gendarmi arrestato un individuo perturbatore dell'ordine.

Il giudice ha ordinato la chiusura del Club ove si riunivano gli anarchici che vennero arrestati per il complotto. I ministri si riuniranno per istabilire le basi delle leggi relative alle associazioni.

PER LE CASE OPERAIE

La Commissione parlamentare incaricata di esaminare il progetto per l'erezione delle case operaie s'è riunita quest'oggi per la prima volta sotto la presidenza dell'on. Luzzatti. Esaminò ed approvò i primi quattro articoli del progetto.

PROVINCIA

GEMONA. — Un'altra grave disgrazia, dopo l'incendio del convento, piange Gemona, e nella grave costernazione da cui l'animo mio è preso, mi impedisce di narrarvi con i dovuti particolari il ciclone che devastatore ed omicida si svolse domenica scorsa sopra il nostro paese.

Verso le 3 nuvoloni larghi si addensavano e un forte vento soffiava da sud-ovest. Le nostre campane diedero l'allarme. Pur troppo fu data per qualcosa di grave. Si avanzava un non so che di spaventoso per aria, una ridda vertiginosa di vento frammisto ad un fumo nerastro, largo largo, basso, rasente terra. Era una tromba marina (Code buie, bisaboe) che si dirigeva dalla direzione di Buia toccando la ferrovia e venendo verso il nostro Castello.

Si penava a veder che qualche disordine potea recare, quand'ecco fulminea giunge la notizia che in borgo di Piovega era stato abbattuto un muro e che erano rimaste sepolte tre donne.

Corrono sul luogo varii giovanotti ed estraggono le sepolte, ma ormai due sono morte, la terza è moribonda.

Le tre disgraziate sono: Maria Collini di Antonio d'anni 17, Maria Marchetti di Leonardo di anni 18 e Caterina Marchetti di Lorenzo, moglie a Marchetti Pietro di anni 25, tutte e tre di Gemona e del borgo di Properzia.

Quest'ultima era ancora viva, ma non visse molto; era in istato di avanzata gestazione. Il dott. Milani accorso constatò che le maggiori e letali contusioni furono alla testa.

L'assessore Venturini, facente funzioni di Sindaco, senza aspettar troppo le autorità dispose perchè le tre salme venissero condotte nella cella mortuaria del cimitero.

Accorse e presto sul luogo una folla di gente, vidi operosi i carabinieri, il nostro Mons. Arciprete, il padre Don Zandonai direttore del collegio degli stimattini ed i reverendi D. Comelli e D. Elia.

Lo schianto del cuore si vedeva in tutti; da molti occhi sgorgavano le lagrime. E nel dolore il pensiero ricorreva al pensiero che altre vittime potean essere altrove e che fu vera fortuna se il ciclone arrivato sul paese si innalzò. Altrimenti quante vittime!

E intanto si sentono di gravi danni sulle case, di larghe devastazioni nella campagna.

Il dott. Fabio Celotti di Antonio venne gettato a terra da carrozza senza sapersi dare ragione di certe ammaccature riscontratesi; un viaggiatore volle reagire, e forse la indovinò, collo scaricare dei colpi di rivoltella contro la tromba che sembrava lo dovesse ingoiare e strittolare.

Sono giunti sul luogo il Pretore di Tarcento facente per quello di Gemona, un delegato di P. S., il maresciallo dei carabinieri. Si temevano guasti sul binario ferroviario, ma fortunatamente non vi fu danno.

— Il nostro Municipio con encomiabile idea ha pubblicato il seguente manifesto, che vedo affisso sui muri del paese.

Avviso.

Una orribile disgrazia ha colpito Gemona.

Il ciclone scatenatosi ieri alle ore 15 ha mietuto tre vittime umane immergendo nel lutto le rispettive famiglie e il paese intiero.

I funebri avranno luogo domani martedì alle ore 7 1/2 del mattino, e la Giunta facendosi interprete dei sentimenti unanimi della cittadinanza ha deciso che si facciano a spese del Comune.

La banda della società operaia accompagnerà il mesto corteo.

La pietà del caso mi fa certo che tutta la popolazione accorrerà a rendere l'estremo tributo alle infelici vittime.

Gemona, 19 maggio 1902.

p. Il Sindaco
Giovanni Venturini.

Tale manifesto è l'espressione di tutti i cuori.

Si radunò lunedì sera il Consiglio comunale ed il facente funzione di sindaco con poche ma sentite parole evocò il triste fatto, ricordò che alcuni gitanti della Società Alpina delle Giulie di Trieste qui di passaggio hanno offerto alle

famiglie delle vittime la somma di lire 40; di quest'atto nobilissimo rende pubbliche grazie.

Il consigliere Iseppi chiede che in segno di cordoglio si levi la seduta ciò che viene approvato all'unanimità.

Vi fu grande animazione in paese per far sì che i funerali riescissero solenni.

In Chiesa fu eretto un ampio catafalco; tutto che ci attornia ci spinge alla malinconia.

Per darvi un cenno non posso esservi completo. Vi dirò che tanta gente era al seguito dei funerali, che sembrerebbe impossibile, che in questo momento le case di Gemona possano avere chi le custodisce.

Le tre bare hanno fiori a profusione, sono portate da un gruppo di ragazze bianco vestite.

Vedo il Consiglio comunale in corpore, il R. Pretore e le altre autorità fra le quali il deputato Caratti.

La banda operaia emette tristi note che profondamente impressionano. Vi è un ordine naturale, un silenzio proprio da sepolcro. La chiesa viene rimpinzata; è bravura non succeda qualche inconveniente quantunque sia già ben disposto.

Vi scrivo appena che finì di parlare Mons. Arciprete, che comosso alle lacrime non abbisognò di andar in traccia per espressioni di commuovere.

S. DANIELE. — Secondo il nuovo progetto il ponte sul Tagliamento non avrebbe piloni, ma vorrei dire ne sia stato gittato uno, per tropo, dal nostro Consiglio comunale che in questi giorni compilò lo schema di contratto colla nuova Ditta, aderendo i comuni consorziati. Voglia il cielo che le piene non abbiano ad abbattere anche quest'ultimo pilone, indizio evidente della operosità, della inflessibilità e risolutezza di quanti vogliono che alfine si effettui quel ponte cotanto richiesto e cotanto *dinamitato*...

— Abbiamo sul letto dell'agonia la fortuna, almeno di scegliere il nord, il sud o l'est del riposo sotto terra. Sandaniele ha tre cimiteri e forni... solamente pel pane. Ora il Comune ha deliberato per di più di ampliare il cimitero giù grande di S. Luca il quale non è sufficiente prima perchè a suo tempo si fece una scelta di un terreno pessimo che non consuma se non troppo lentamente e poi perchè i monumenti anzichè essere disposti con qualche simmetria, sono sparsi come *a sagra* con detrimento, mi sembra, dell'estetica e dello spazio scavabile.

— Sabato sera, mentre la madre accudiva alle faccende di cucina, il fanciulletto non ancora quinquenne Cilio Angelo di Luigi, non si sa come, o per trastullarsi o per caso, cadde in una pozzanghera di acqua nel cortile. Pochi istanti dopo la madre andò all'orto vicino e nel ritorno raccolse dall'acqua il cadavere del proprio figlio affogato. Fu sopra luogo la R. Pretura per la constatazione di legge. Si tratta puramente di una disgrazia senza implicazione di responsabilità.

— Nell'ultima seduta consigliare venne collocato a riposo il segretario comunale signor Giovanni Stocchi colla pensione annua di lire 1200 e colle mansioni di fungere da P. M. alla Pretura e di Cancelliere al Giudice Conciliatore. Ed ora *in rango* la schiera dei concorrenti al posto vacante.

— Nella stessa seduta si approva il progetto di costruire una fontana sulla piazza del Duomo, ora denominata Vittorio Emanuele II. Ben pensato questo lavoro dappoichè pur avendo abbondanza d'acqua proveniente dal Rio Gelato di Buja non si aveva che una gran vasca con uno zampillo in mezzo sulla piazza del mercato. Speriamo in un buon disegno.

PONTEBBA. — Da Vienna, come i lettori sanno, giunse qui domenica scorsa 18 andante, alle ore 10, ossequiato alla stazione di Pontaffel nella sala riservata ai principi dai rappresentanti la nazione giunti ieri col treno reale e tutte le autorità di Pontebba e di Pontafel, dopo una sosta di mezz'ora, ripartì alla volta di Venezia. Grande l'apparato di guardie di P. S. e di militari scaglionati lungo la linea, ciò che solleticò la curiosità di molti, i quali pur di vedere qualcosa, tennero duro sotto lo scrosciar d'una pioggia pertinace.

CANALE DI RACCOLANA. — Nessuna novità. Solo il giorno di Pentecoste alle ore 16 circa, un diluvio di grandine, di cui i primi chicchi misuravano il diametro di centim. 2, coprìva il suolo letteralmente. Neve e pioggia, pioggia e grandine coll'aggiunta di venti impetuosi, ecco i regali della primavera di quest'anno. Lunedì però il tempo si è totalmente ristabilito. E fino a quando?

— Devo notare non senza rammarico che parecchi emigranti rimpatriano per mancanza di lavoro. I lamenti vanno ogni giorno crescendo.

IL SANTO VANGELO

Nel Vangelo di questa domenica troviamo che Gesù dice: « Non giudicate e non sarete giudicati. Non condannate e non sarete condannati. Condonate e vi sarà condonato. Date e vi sarà dato ».

Gesù ci fa sapere così dicendo che noi saremo nell'altro mondo, e talora anche in questo, ripagati di quella merce che noi diamo al prossimo. Giudichiamo temerariamente e contro carità i nostri fratelli? e noi saremo severamente giudicati un altro dì dal giudice eterno, e riceveremo la pariglia anche dagli uomini. Condanniamo ingiustamente e contro carità? e noi saremo condannati senza misericordia. — Perdoniamo dunque, tolleriamo i difetti del prossimo se vogliamo aver bene. « Perchè poi, dice Gesù in questo stesso Vangelo, osservi tu una pagliuzza nell'occhio del tuo fratello e non badi alla trave che tu hai nel tuo occhio? » Certamente se noi guardiamo alle miserie nostre non avremmo gusto alcuno di criticare e malignare sulle altrui e condannarle.

CITTÀ

Conferenza sull'enciclica « Rerum Novarum »

Domenica sera il prof. dott. Protasio Gori tenne l'annunziata conferenza sulla grande Enciclica pontificia « Rerum novarum ». Non ci prendiamo lo sgradito incarico di sciuparla con sunti più o meno infelici. Con frase felice e con indovinate argomentazioni trattò della Chiesa, che democratica per natura, sempre operò per i lavoratori e per gli umili e dell'adattabilità dei soccorsi della Chiesa ai bisogni dei tempi nel progredire della civiltà. E dall'insigne documento che commemorava cavò l'indirizzo che la democrazia cristiana deve seguire di fronte alle insidie del socialismo sotto la scorta degli insegnamenti della Chiesa.

Alla fine Sua Eccellenza Mons. Arcivescovo che si degnò intervenire alla bella conferenza, incuorò a frequentare numerosi la lettura che venisse data di lavori così interessanti e con calde parole eccitò all'azione sociale nel vero senso cristiano.

La morte improvvisa d'un convittore del collegio arcivescovile.

Una grave disgrazia ha colpito il collegio Arcivescovile. Il dodicenne Luciano Carlini di Villanova presso Gradisca, andò a letto lunedì sera all'ora solita senza accusare il minimo disturbo, questa mattina fu trovato morto. Nessuno dei suoi prefetti e dei compagni, che sono numerosi nel vasto dormitorio, si accorse di nulla. Di indole buona e vivace egli era sempre stato sano e robusto.

Morte improvvisa.

Giovedì mattina venne trovato morto nel proprio letto certo Augusto Rizzoni di anni 27, falegname, abitante in via Anton Lazzaro Moro 135

Da otto giorni trovavasi a letto perchè affetto da scarlattina e morbillo. Certo covava qualche altro malore.

Millerand governatore dell'Indocina.

A Parigi si dice che Millerand verrebbe nominato governatore dell'Indocina.

Nessuna meraviglia! — Nè crediamo che, qualora non possa o non voglia rimanere ministro, il milionario barone von Millerand riuscirebbe il governatorato dell'Indocina. Egli è anzitutto socialista per conto suo, è discretamente come tutti sanno, ambizioso, e l'idea di diventare governatore, sia pure nell'Indocina non può tornargli sgradita. *n. d. r.*

VARIETÀ

Contro le flussioni di petto.

Abbiamo adesso cambiamenti repentini di temperatura; qualche volta si si sente come abbattuti, stanchi, con brividi, si sente la testa pesante, alla notte si dorme poco. Poi viene la tosse, indi si manifesta un dolore al fianco che vieppiù aumenta.

Questo stato è veramente originale; non sono intaccati i polmoni, non i bronchi, non la pleura, ma è un assieme di tutto ciò. La bronchite canta in un angolo, la pneumonia fa più chiasso e la pleurisia completa il terno. Guai esporsi ancora ad intemperie, guai non combattere questo malanno.

Meglio sarà prevenire questo malore con qualche pastiglia Panerai, con muoversi senza passare da un luogo caldo a uno freddo e viceversa. E per curarsi del male pur ripetere le pastiglie Panerai, star riparati ed in casi gravi applicare qualche carta senapata volante. E soprattutto coraggio!

Contro i pidocchi delle angurie, zucche, meloni ecc.

Contro queste bestie distruggitrici adoperate estratto fenicato di tabacco sciolto nell'acqua nella misura da 1 1/2 a 3 chilogrammi ogni 100 litri d'acqua. Si bagnano le piante e dopo mezz'ora i pidocchi sono morti senza dubbio.

Il curioso.

La villeggiatura dei Sovrani.

Anche nel corrente anno i Reali passeranno i mesi del grande estate a Racconigi e l'autunno a Capodimonte. La Regina Margherita andrà a Stupinigi.

NOTE AGRICOLE

Bisogna nettare il frumento.

E' un'operazione che nella corrente annata risulta veramente indispensabile, stante la quantità d'erba che si è sviluppata nei campi di frumento, date le continue pioggie dei passati giorni. E' un lamento generale che sentiamo. E' un coro di voci che sorge dalle campagne, essendo in realtà i frumenti più sporchi dell'ordinario.

Riesce facile a comprendere come nella lotta per l'esistenza fra il grano e le erbe, quegli rimane facilmente vinto, essendo queste più rusticane ed avendo maggior forza.

Il danno che la nostra pianta può risentire per la presenza delle cattive erbe riesce ancora maggiore là dove le concimazioni risultano abbondanti e dove si completa la concimazione a primavera con nitrato di sodio.

Sotto questo potente eccitante le cattive erbe acquistano una grande forza, si sviluppano in modo eccezionale, sicchè il frumento cresce tisicuzzo, stentato, debole e non può arrivare a fornire che un prodotto molto limitato.

Fortunati quelli che hanno seminato il loro grano a righe. Per essi la mondatura riesce oltremodo facile e poco costosa, potendola effettuare con una leggera zappatura, operazione che, mentre permette di raggiungere il desiderato effetto, smove la terra, rincalzando un po' le pianticine, che vengono per tal modo a risentirne grande giovamento.

Quelli che si trovano in così favorevoli condizioni sono però pochi; molti dei nostri agricoltori effettua la semina del suo grano a spaglio, e quindi la mondatura in detti luoghi si deve fare a mano, riuscendo assai più costosa. I benefizi che si ottengono con questa pratica compensano ad esuberanza la spesa fatta.

Chi non vuole o non può mondare è inutile che sparga il nitrato, perchè questo sale viene in ultima analisi a fare più male che bene; cioè si viene a favorire troppo lo sviluppo delle erbe. La mondatura deve precedere la concimazione col nitrato.

BACHICOLTURA.

I bachi, voglia o non voglia, soffrono con questo tempaccio. Però, bisogna dirlo, il danno agli allevamenti è relativamente limitato. Dato il pessimo tempo la foglia si mantiene bella abbastanza, però riuscirà scarsa. I bachi sono alla terza muta. Quello che è male si è che si temono danni.

Corso delle monete.

Fiorini L. 2.13.50 — Marchi L. 1.24.75
Napoleoni L. 20.38 — Sterline L. 25.60
Corone L. 1.06.75

Corriere commerciale

SULLA NOSTRA PIAZZA

Grani.

Ripetiamo calma negli affari e nei prezzi; a questo influì anche il cattivo tempo.

Frumento	da L. 26.— a 26.50 al quint.
Avena	» 21.75 a 22.59 »
Granoturco	» 11.15 a 11.75 all'Ett.
Giallone	» 11.25 a 12.15 »
Gialloncino	» 11.90 a 12.— »
Cinquantino	» 9.— a 10.25 »
Sorgorosso	» 7.— a —.— »

Fagiuoli di pianura da lire 9.25 a 13.— id. di collina da lire —.— a 30. — il quintale.

Pollame

Polli d'India m.	da lire 0.95 a 1.05 al chil.
Polli d'India femm.	» 1.05 a 1.10 »
Galline	» 0.90 a 1.05 »
Oche morte	» 1.— a 1.10 »
Capponi	» 1.05 a 1.10 »

Foraggi

Fieno nostrano	da lire 6.50 a lire 6.75 al quint.
Fieno dell'alta	» 5.— » 5.50 »
Fieno della bassa	» 5.20 » 5.60 »
Spagna	» 6.— » 7.— »
Paglia	» 4.20 » 5.50 »

Mercato della foglia.

Comincia, malgrado il tempaccio, a prodursi al mercato qualche piccolo carico di foglia senza bacchetta, tosto venduta per lire 12 a 15 il quintale.

SULLE ALTRE PIAZZE

Grani.

Vi è qualche sintomo di miglioramento nei prezzi per il frumento, ma gli affari sono scarsi dapertutto.

A Treviso. — Frumenti nuovi mercantili da L. 23.50 a 23.75, id. nostrani da 24 a 24.25, id. Piave a 24.50, granoturco nostrano giallo a 14.50, id. bianco da 14.50 a 14.75, id. gialloncino a 14.75, id. giallone e pignolo a 15.25, cinquantino da 14 a 14.25, avena nostrana da 21 a 21.25 al quintale.

Bestiame.

Dai principali mercati delle provincie si rileva ovunque una crescinta attività di domande sia per bovini da macello che da lavoro. In conseguenza di ciò i prezzi si mantengono sostenutissimi e cioè pei buoi e manzi di prima qualità, da lire 75 a 80, per quelli di seconda qualità, da lire 65 a 70 e per le terze qualità da lire 50 a 60; pei tori, torelli, manze e vacche di prima qualità da lire 50 a 60 e per quelli di seconda qualità da lire 40 a 48, e ciò in ragione di quintale vivo fuori dazio, coll'abbono per tara di chilogr. 50 per capo.

Foraggi.

Fieno. — Il raccolto del maggengo, quantunque non favorito dalla stagione, soddisfa alquanto gli agricoltori per l'abbondante quantità. Il fieno vecchio per ora si mantiene invariato nei suoi prezzi e si fanno non pochi affari. A Torino il fieno costa da L. 8.25 a 9.25, a Lugo da 8 a 8.50, a Cremona da 5 a 6, ad Alessandria da 7.50 a 8, a Piacenza da 7 a 7.50, a Padova da 5 a 5.75, a Vicenza da 6 a 6.50.

Paglia. — Questo prodotto è più sostenuto del fieno anche perchè col freddo che fa si teme in un ritardo di questo e d'altri prodotti. Sulla nostra piazza le condizioni sono rimaste invariate. A Cremona la paglia costa da L. 4.20 a 4.60, ad Alessandria da 4.20 a 4.70, a Piacenza da 3.50 a 4, a da 4 a 5, a Vicenza 4.

Mercati della ventura settimana.

Lunedì 20 — s. Filippo Neri.
Buia, Palmanova, Valvasone.

Martedì 27 — s. Beda c. e d.
Martignacco, Paluzza, Spilimbergo, Tolmezzo.

Mercoledì 28 — s. Agostino v.
Mortegliano, Sacile.

Giovedì 29 — CORPUS DOMINI.

Venerdì 30 — s. Paolo della Croce.
UDINE.

Sabato 31 — ss. Canzio e c.
UDINE, Pordenone, Cividale.

Domenica 1 giugno — s. Angela Mer.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

Tip. del *Crociato* — Udine